

agli onorevoli colleghi, che prenderanno parte alla discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

CREDARO. Pregherei il presidente del Consiglio di consentire che fosse discusso il disegno di legge sull'insegnamento delle lingue straniere, già approvato dal Senato...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È già nell'ordine del giorno.

CREDARO. ... quello sui pascoli montani e quello sul riposo festivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In quanto ai pascoli montani, credo sia bene che i nostri colleghi vadano a vederli, prima di discutere qui la legge relativa. *(Si ride).*

CREDARO. Sarebbero due minuti!

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ella rinunzierebbe a parlare; ma non so se tutti gli altri colleghi, che qui rappresentano gli interessi dei paesi di montagna, sarebbero disposti a fare altrettanto. Si tratta di una legge di grave importanza, e l'onorevole Credaro lo sa al pari di me, perchè ambedue rappresentiamo colleghi di montagna.

In quanto alla legge sull'insegnamento delle lingue straniere, ho pregato l'onorevole Presidente di metterla nell'ordine del giorno in una delle sedute antimeridiane.

Per la legge sul riposo festivo, fu deliberato due giorni fa di metterla nell'ordine del giorno subito dopo il bilancio dell'entrata. Credo che la Camera darà prova al paese di occuparsi seriamente dei suoi grandi interessi, se non affretterà troppo i suoi lavori in questi ultimi giorni, e continuerà a riunirsi fino a sabato, per votare con calma, e col tempo necessario, la legge sui porti, i bilanci del tesoro e dell'entrata e la legge sul riposo festivo, che interessa moltissime persone, e risolve uno dei problemi più discussi in questi ultimi tempi. Il disegno di legge sui pascoli montani, ripeto, concerne un argomento, che la Camera non ha ancora esaminato, e che richiede anche lunghi studi: è meglio dunque rimetterlo alla ripresa dei lavori. Spero che, dopo ciò, l'onorevole Credaro si vorrà dichiarare soddisfatto.

CREDARO. Quella dei pascoli montani è una legge che non darà luogo a grande discussione!

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ma, onorevole Credaro,

la prego di considerare che vi è da discutere la legge sul riposo festivo, già approvata dall'altro ramo del Parlamento, e che la Commissione propone di accettare integralmente. Quindi questa discussione è utile e di un effetto immediato. Ma ella non si può fare illusione che la legge sui pascoli montani, anche se votata sabato, possa poi essere discussa dal Senato prima della chiusura dei lavori parlamentari.

È impossibile pretendere dall'altro ramo del Parlamento, che voti affrettatamente le leggi, appena sono sottoposte al suo esame. Dunque, anche per riguardo all'altro ramo del Parlamento, dobbiamo astenerci dal votare quelle leggi, che non abbiano la possibilità di essere poi definitivamente approvate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrero di Cambiano.

FERRERO DI CAMBIANO. Ho chiesto di parlare per assecondare la proposta dell'onorevole Dal Verme, prima che parlasse l'onorevole presidente del Consiglio. Voleva unire la mia preghiera a quella dell'onorevole Dal Verme, perchè si facesse ancora in questo scorcio di sessione la discussione del disegno di legge che concerne il corpo sanitario militare.

Ora a me pare che sia dolorosa, e direi ancora poco riguardosa per il corpo sanitario la risposta dell'onorevole Giolitti, che non consente ora la discussione di questo disegno di legge: poichè questo sarebbe l'unico progetto militare fra tutti quelli sottoposti alla Commissione speciale, che non verrebbe in discussione davanti alla Camera dopo che su di esso è stata piena e viva la discussione nella Commissione ed è stata da parecchio già presentata la relazione.

Dice il Governo che vi sono al riguardo dei dissidi fra Governo e Commissione, fra maggioranza e minoranza della Commissione. Sia pure; si comporranno nella pubblica discussione che reclamiamo. Ma intanto non sia vero che mentre tutti gli altri corpi hanno avuto il miglioramento organico che si chiedeva, non giunga ad ottenerlo il solo corpo sanitario, pur così degno e benemerito per tante ragioni, e del quale tutti fanno elogi e li udiamo frequentati e caldi in questa stessa Camera da ministri e da deputati.

Non facciamo che oggi i medici militari dopo una già troppo lunga attesa e tre successivi disegni di legge, con un nuovo rinvio si vedano tolti quei benefici che in mi-